

BEATA MARIA DELLA PASSIONE

**150°
ANNIVERSARIO
DI NASCITA**

1866 - 2016

23 SETTEMBRE



NOTIZIARIO 1° semestre

2016



***Vinci l'indifferenza e conquista la pace DIO NON È INDIFFERENTE!
A DIO IMPORTA DELL'UMANITÀ, DIO NON L'ABBANDONA! ALL'INIZIO DEL
NUOVO ANNO, VORREI ACCOMPAGNARE CON QUESTO MIO PROFONDO
CONVINCIMENTO GLI AUGURI DI ABBONDANTI***

***BENEDIZIONI E DI PACE, NEL SEGNO DELLA
SPERANZA, PER IL FUTURO DI OGNI UOMO
E OGNI DONNA, DI OGNI FAMIGLIA,
POPOLO E NAZIONE DEL MONDO, COME
PURE DEI CAPI DI STATO E DI
GOVERNO E DEI RESPONSABILI DELLE
RELIGIONI. NON PERDIAMO, INFATTI, LA
SPERANZA CHE IL 2016 CI VEDA TUTTI
FERMAMENTE E FIDUCIOSAMENTE
IMPEGNATI, A DIVERSI LIVELLI, A
REALIZZARE LA GIUSTIZIA E OPERARE PER
LA PACE. SÌ, QUEST'ULTIMA È DONO DI DIO
OPERA DEGLI UOMINI. LA PACE È DONO DI DIO,***

***E
MA AFFIDATO A TUTTI GLI UOMINI E A TUTTE LE DONNE, CHE SONO
CHIAMATI A REALIZZARLO.***



Papa FRANCESCO
XLIX GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

51° CONGRESSO EUCARISTICO

Il 51° Congresso Eucaristico Internazionale che si è celebrato a Cebu, nelle Filippine, ha mostrato numeri da record e una fede più forte di mille prove. Una settimana straordinaria che, tra celebrazioni, catechesi, testimonianze, momenti di festa, ha saputo annunciare l'Eucaristia come fonte e culmine della missione della Chiesa.



Dal 24 al 31 gennaio scorso, si è celebrato a Cebu City, nelle Filippine, il 51° Congresso Eucaristico Internazionale. Cebu City non è una metropoli del primo mondo, ricca di strutture, di spazi pubblici e di consolidate capacità organizzative. È la seconda città delle Filippine dopo Manila, cresciuta sull'isola omonima al centro del Paese, uno spazio relativamente povero perché collocato ai margini del mondo del benessere ma ricco di fede, con un popolo accogliente e generoso. In questa città che è la culla del Cristianesimo in Oriente perché qui Magellano piantò la croce al suo arrivo nel 1521, il Congresso Eucaristico



ha trovato un ambiente adatto. La settimana del Congresso è stata segnata da una serie di grandi eventi che hanno coinvolto la città intera: l'incontro dei pellegrini dei diversi Paesi con le parrocchie della diocesi, la processione eucaristica, la messa di prima comunione e la *statio orbis* finale.

L'incontro dei pellegrini con le parrocchie ha permesso una immersione nella vita delle comunità cristiane locali.

Ciascuna parrocchia della città ha accolto un gruppo di pellegrini provenienti da un Paese particolare. Gli italiani, per esempio, sono stati accolti nella parrocchia salesiana della Madonna di Lourdes da una moltitudine che gremiva la grande chiesa. Vescovi e sacerdoti hanno concelebrato una solenne Eucaristia seguita poi da un banchetto durante il quale si è potuta assaporare l'ospitalità cebuana espressa con gesti di benvenuto, danze, canti, momenti di preghiera ecc. Davvero un bel modo per sentirsi Chiesa!





“Papa Francesco missionario di misericordia e della pace” è il tema che espone il viaggio apostolico del Santo Padre Francesco in Messico nella settimana del 12-18 Febbraio 2016.

Storico abbraccio tra Papa Francesco e il Patriarca ortodosso Kiril

Papa Francesco e il Patriarca di Mosca e di tutta la Russia, Kirill, si sono abbracciati all'Avana, dove il primo – che è diretto in Messico – ha raggiunto il secondo che vi sta compiendo una visita pastorale. Un gesto che richiama alla memoria un'altra prima volta: l'abbraccio di 50 anni fa a Gerusalemme tra Paolo VI e il patriarca ecumenico Atenagora. Subito dopo il primo saluto, in una sala dell'aeroporto José Martí, tra il vescovo di Roma e il capo della più forte chiesa ortodossa, è seguito uno scambio di opinioni, conclusosi con la firma di una dichiarazione congiunta che sancisce una convergenza tra le due chiese anche su temi caldi come la protezione che viene richiesta per i cristiani del Medio Oriente e particolarmente per quelli perseguitati in Siria e Iraq, ma anche la difesa della famiglia fondata sul matrimonio uomo-donna che sta a cuore a entrambe le comunità ecclesiali.



Grecia – Visita del Santo Padre Francesco a Lesvos



Sabato 16 aprile Papa Francesco si è recato in visita a Lesvos, in Grecia, dove ha ricevuto il benvenuto del Primo Ministro, di Sua Santità Bartolomeo, Patriarca Ecumenico di Costantinopoli, e di Sua Beatitudine Ieronymos, Arcivescovo di Atene e di tutta la Grecia. Successivamente il Santo Padre si è recato presso il “Mòria refugee camp” per

visitare i rifugiati; dal podio nel cortile di registrazione dei profughi sono intervenuti: l’arcivescovo Ieronymos, il Patriarca Bartolomeo e Papa Francesco. È stata poi firmata una dichiarazione congiunta, un appello alla comunità internazionale perché risponda con coraggio, affrontando questa enorme crisi umanitaria e le cause ad essa soggiacenti, mediante iniziative diplomatiche, politiche e caritative e attraverso sforzi congiunti, sia in Medio Oriente sia in Europa.



PAPA FRANCESCO IN ARMENIA

24-26 GIUGNO 2016

IL MESSAGGIO DEL PAPA: TRASFORMARE LA MEMORIA IN RICONCILIAZIONE

«Il paziente e rinnovato impegno verso la piena unità, l’intensificazione delle iniziative comuni e la collaborazione tra tutti i discepoli del Signore in vista del bene comune - ha detto il Papa nel primo discorso pubblico pronunciato in Armenia, all’arrivo nella cattedrale di Etchmiadzin - sono come luce fulgida in una notte oscura e un appello a vivere



nella carità e nella mutua comprensione anche le differenze. Lo spirito ecumenico acquista un valore esemplare anche al di fuori dei confini visibili della comunità ecclesiale, e rappresenta per tutti un forte richiamo a comporre le divergenze con il dialogo e la valorizzazione di quanto unisce».



Durante la messa a Gyumri, sabato 25

giugno, Francesco ha invitato a costruire sulla memoria, sulla fede ma anche nell'«amore misericordioso», perché **«l'amore concreto è il biglietto da visita del cristiano: altri modi di presentarsi possono essere fuorvianti e persino inutili, perché da questo tutti sapranno che siamo suoi discepoli: se abbiamo amore gli uni per gli altri. Siamo chiamati anzitutto a costruire e ricostruire vie di comunione, senza mai stancarci, a edificare ponti di unione e a superare le barriere di separazione».**



Il Papa, la sera di quello stesso giorno **durante l'incontro ecumenico in Piazza della Repubblica a Yerevan**, ha detto che «solo la carità è in grado di sanare la memoria e guarire le ferite del passato: solo l'amore cancella i pregiudizi e permette di riconoscere che l'apertura al fratello purifica e migliora le proprie convinzioni». E dunque sull'esempio di Gesù «siamo chiamati ad avere il coraggio di lasciare i convincimenti rigidi e gli interessi propri, in nome dell'amore che si abbassa

e si dona, in nome dell'amore umile».

«La **memoria**, attraversata dall'amore - ha continuato Francesco - diventa infatti capace di incamminarsi per sentieri nuovi e sorprendenti, dove le trame di odio si volgono in progetti di riconciliazione, dove si può sperare in un avvenire migliore per tutti, dove sono beati gli operatori di pace. Farà bene a tutti impegnarsi per porre le basi di un futuro che non si lasci assorbire dalla **forza ingannatrice della vendetta**; un futuro, dove non ci si stanchi mai di creare le condizioni per la pace: un lavoro dignitoso per tutti, la cura dei più bisognosi e la lotta senza tregua alla corruzione, che va estirpata».

Infine, al termine della divina liturgia di domenica celebrata dal Catholicos Karekin II, Francesco ha affermato: «Accogliamo il richiamo dei santi ascoltiamo la voce degli umili e dei poveri, delle tante vittime dell'odio, che hanno sofferto e sacrificato la vita per la fede; tendiamo l'orecchio alle giovani generazioni, che implorano un futuro libero dalle divisioni del passato. Da questo luogo santo si diffonda nuovamente una luce radiosa; a quella della fede, che da san Gregorio, vostro padre secondo il Vangelo, ha illuminato queste terre, si unisca la luce dell'amore che perdona e riconcilia».

La memoria vissuta con fede e misericordia, si converte dunque in perdono e riconciliazione, non in elemento di divisione e scontro. Con questo sguardo il Papa ha commemorato il genocidio armeno e ha vissuto giorni di profonda comunione con i fratelli della Chiesa apostolica armena.



IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA



Con la bolla *Misericordiae vultus* (11.04.2015), papa Francesco ha indetto il Giubileo straordinario della Misericordia. L'Anno Santo è stato

aperto l'8 dicembre 2015, solennità dell'Immacolata Concezione, e si concluderà il 20 novembre 2016, solennità liturgica di Gesù Cristo Signore dell'universo.

Perché questo anno di Misericordia? Papa Francesco risponde con più motivazioni: *"abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia"* (Bolla, n.2) ;

"ci sono momenti nei quali in modo ancora più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stesso segno efficace dell'agire del Padre" (Bolla, n.3).

L'Anno Santo costituirà un tempo favorevole per la Chiesa Cattolica per rendere più forte e più efficace la testimonianza dei credenti. Ricorda il Santo Padre: *"Dinanzi alla gravità del peccato, Dio risponde con la pienezza del perdono. La misericordia sarà sempre più grande di ogni peccato, e nessuno può porre un limite all'amore di Dio che perdona"* (Bolla, n.3).

Papa Francesco visita a sorpresa due comunità di sacerdoti

Continuando la serie delle iniziative giubilari dei "Venerdì della misericordia", il Pontefice ha dedicato la sua attenzione a quelli che non hanno potuto partecipare fisicamente alle celebrazioni del 2 e 3 di giugno e si è incontrato con i sacerdoti ospiti nella piccola cappella, ascoltandoli e pregando con loro.

La prima "tappa" è stata la comunità 'Monte Tabor', dove si trovano otto sacerdoti provenienti da diocesi differenti e afflitte da diverse forme di disagio. Poi, Francesco è andato in un'altra comunità, sempre di sacerdoti, ma anziani e malati, situata a Roma in Via Vergerio 21, al Trionfale. La casa ospita preti del clero romano che hanno operato tutta la vita come parroci nella diocesi.

Quello di oggi, spiega la nota vaticana, «è stato il sesto **segno di misericordia** compiuto dal Papa Francesco nel corso del Giubileo:

a gennaio visitò una casa di riposo per anziani, e malati in stato vegetativo;



a febbraio, una comunità per tossicodipendenti a Castelgandolfo;



a marzo (Giovedì Santo) il Centro di accoglienza per profughi (CARA) di Castelnuovo di Porto;



ad aprile la visita dei profughi e migranti nell'Isola di Lesbo;

a maggio la comunità del "Chicco" per persone con grave disabilità mentale a Ciampino».



RIFUGIATI ACCANTO AL PAPA ALL'UDIENZA: ACCOGLIAMO I NOSTRI FRATELLI



«Il cristiano non esclude nessuno».

All'ultima udienza generale in piazza San Pietro prima della pausa estiva, Papa Francesco ha portato accanto a sé sul palco un gruppo di rifugiati venuti a Roma dalla Caritas di Firenze e dalla European University: «Tanti pensano di loro che è meglio che fossero rimasti nella loro terra, ma lì soffrivano tanto», ha detto il

Pontefice ai fedeli: «Tanti li considerano esclusi, per favore: **sono i nostri fratelli!** Il cristiano non esclude nessuno».

Il Vaticano ha diffuso il **titolo** che il Papa ha scelto per la **103esima Giornata mondiale del migrante e del rifugiato**, che si celebrerà il **15 gennaio 2017: «Migranti minorenni, vulnerabili e senza voce»**. «E' necessario», chiosa in una nota il pontificio consiglio della Pastorale per i migranti e gli itineranti, «garantire che in ogni Paese i migranti in arrivo, e le loro famiglie, godano del pieno riconoscimento dei propri diritti. Ciò che preoccupa maggiormente è la condizione dei minori nel contesto della migrazione internazionale. Infatti, i bambini e le donne rappresentano le categorie più vulnerabili all'interno di questo grande fenomeno e proprio i minorenni sono i più fragili, spesso invisibili perché privi di documenti o senza accompagnatori.

Con il tema **“Migranti minorenni, vulnerabili e senza voce”**, il Santo Padre vuole focalizzare l'attenzione sui più piccoli tra i piccoli. Spesso, i bambini arrivano soli nei Paesi di destinazione, non sono in grado di far sentire la propria voce e diventano facilmente vittime di gravi violazioni dei diritti umani».

22 - 23 - 24 GENNAIO

CONVEGNO SUPERIORE - ECONOME



“Il Vangelo nella gestione dei beni nelle comunità religiose” è stato il tema del convegno delle superiore ed econome, che il relatore, il Rev.do P. Aitor Jimenez, ha tenuto dal 22 al 24 gennaio scorso a “Villa Pastore”, in Capriglia di Pellicano .

Un kit che contiene una copia della lettera circolare della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e delle società di vita apostolica (CIVCSVA) riguardante la gestione dei beni è stato distribuito ad ogni suora prima dell’avvio dell’incontro. La Superiore Generale, Madre Giovanna De Gregorio, ha invitato tutte a leggere la suddetta circolare per la comprensione delle relazioni che il Padre ha presentato nei giorni successivi.

Saper usare correttamente i beni dell’Istituto spetta ad ogni suora: “la corretta e sana gestione dei beni proviene dalla fedeltà al carisma fondazionale e patrimonio spirituale di ciascun istituto”, ha chiarito il Santo Papa, Giovanni Paolo II nella sua Esortazione Apostolica *Vita Consecrata*, n. 36.

Esistono sempre i cambiamenti e le leggi continuano a variare; in questa ottica, tutti devono essere aggiornati e le linee orientative ed i principi per la gestione dei beni stipulati nella lettera circolare, ci offrono un aiuto perché possiamo rispondere <<con rinnovata audacia e profezia alle sfide del nostro tempo, per continuare ad essere segno profetico dell’amore di Dio>>.

I beni degli Istituti sono <<beni ecclesiastici>> e detti Istituti sono persone giuridiche pubbliche, costituite dalla competente autorità perché a nome della Chiesa compiano il proprio compito, loro affidato in vista del bene pubblico.

Nella comunità, la superiora e l’economa hanno ruoli diversi, ma devono lavorare insieme per il bene dell’Istituto e della Chiesa. **‘Complementarietà’** è la parola chiave che il Padre ha sottolineato, oltre alla consapevolezza della realtà economica della casa e dell’Istituto che è indispensabile per aiutare a gestire i beni dell’Istituto.

Il relatore ha spiegato che la gestione dei beni è giustificata da 3 ragioni: <<sostentamento dei membri, le opere di apostolato e le opere di culto e di carità >>.

Per raggiungere questi obiettivi, nella comunità dove appartengono, la superiora e l’economa, devono saper lavorare insieme. Esercitano ruoli differenti ma la relazione tra di loro dovrebbe essere quella di dipendenza. La Superiore ha il ruolo di dinamicità e progettualità: ella non è la padrona della comunità, ma è la persona posta a capo per aiutare

gli altri membri riguardo lo spirito, il carisma, l'apostolato e la disciplina delle suore a lei affidate.

L'economa è la persona che, all'interno della comunità, si preoccupa dell'amministrazione dei beni e delle cose materiali. La superiora ha l'obbligo di chiedere, periodicamente, il rendiconto dei conti all'economa, che, a sua volta, ha l'obbligo di consegnarlo secondo il momento e la forma stabiliti nel diritto proprio.

“Portare con serietà e trasparenza la contabilità” è stato l'invito di Padre Aitor Jimenez ai partecipanti. Tutto ciò è stato anche sottolineato nella lettera circolare di CIVCSVA, dove si sottolinea che << *La testimonianza evangelica esige che le opere siano gestite in piena trasparenza, nel rispetto delle leggi canoniche e civili, e poste a servizio delle tante forme di povertà. La trasparenza è fondamentale per l'efficienza e l'efficacia della missione. La vigilanza e i controlli non vanno intesi come limitazione dell'autonomia degli enti o segno di mancanza di fiducia, ma come espressione di un servizio alla comunione e alla trasparenza, anche a tutela di chi svolge compiti delicati di amministrazione*>>.

PREGHIERA PER LA NOSTRA TERRA



Dio Onnipotente, che sei presente in tutto
l'universo nella più piccola delle tue creature,
Tu che circondi con la tua tenerezza
tutto quanto esiste,
riversa in noi la forza del tuo amore
affinché ci prendiamo cura
della vita e della bellezza.
Inondaci di pace,
perché viviamo come fratelli e sorelle
senza nuocere a nessuno.

O Dio dei poveri, aiutaci a riscattare gli abbandonati e i dimenticati di questa terra
che tanto valgono ai tuoi occhi.

Risana la nostra vita, affinché proteggiamo il mondo e non lo deprediamo,

Affinché seminiamo bellezza e non inquinamento e distruzione.

Tocca i cuori di quanti cercano solo vantaggi a spese dei poveri e della terra.

Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa,

a contemplare con stupore, a riconoscere che siamo

profondamente uniti con tutte le creature
nel nostro cammino verso la tua luce infinita.

Grazie perché sei con noi tutti i giorni.

Sostienici, per favore, nella nostra lotta
per la giustizia, l'amore e la pace. AMEN.



RINNOVAZIONI DEI VOTI

30 GENNAIO 2016

6° RINNOVAZIONE DEI VOTI

Un'atmosfera di festa e ringraziamento al Signore ha circondato le diverse comunità del nostro Istituto il giorno 30 del primo mese dell'anno 2016: in **Medan, Indonesia**, Suor Sri Agustina Ginting, ha rinnovato il suo "SI" al Signore, nelle mani di Suor Aylene Lozarita, Superiora *pro tempore* e delegata della Superiora Generale. Hanno fatto da testimoni a questa 6° rinnovazione dei Voti Suor Paola Sarona e Suor Anastasia Tamba.



A **Casa Madre**, nello stesso giorno, nelle mani della Superiora Generale, Madre Giovanna De Gregorio, quattro juniores – Suor Merra Fuentes, Suor Love Joy Fuentes, Suor Analie Mediodia e Suor Bernardina Rio – hanno rinnovato i loro "SI" al Signore; le testimoni sono state la Superiora della Comunità di Casa Madre, Suor Rosaria Petti e Suor Antonella Simeoli. La S. Messa è stata presieduta da P. Massimo, cappellano della comunità di San Giorgio a Cremano, che nella sua omelia, ha spiegato alle giovane suore il significato della parola 'rinnovazione' cioè la gioia della comunità e anche della chiesa per una vita offerta al Signore e per il servizio della chiesa.



"La misericordia di Dio è veramente senza fine... è illimitata... va oltre alla miseria e alla fragilità dell'uomo... È Lui che ci viene sempre a cercare.
"La figura del Padre con le braccia aperte accogliendo il suo figlio mi ha toccato profondamente. Rispondo: "SI" al Suo amore"

“Il volto della misericordia di Dio è Cristo. La sua misericordia non finisce mai... si rivolge a noi nell'umiltà del suo amore. La Madre Fondatrice visse la misericordia di Dio con gioia, nonostante le fatiche e le critiche. Come Madre Pia Notari e la Vergine Maria, anch'io m' impegno a cantare il ogni giorno perché chi canta possiede la misericordia di Dio.



“Ogni persona e ogni comunità è dotato da un carisma proprio, la nostra amata Madre Fondatrice ci raccomanda di essere “fedeli all’adorazione, riparando in quell’ora alle indifferenze e alle offese che Egli riceve da tante anime.” (Cost. 67)

Questa è un’opera di misericordia spirituale che possiamo offrire al Signore in questo Anno di Misericordia.”

Dio è misericordioso! Gesù è il volto misericordioso di Dio Padre che si rivela per mezzo del Vangelo. Nei salmi che preghiamo ogni giorno; nel canto del Magnificat, si mostra un Dio misericordioso di generazione in generazione.

“Queste parole mi hanno ispirato a fare ogni giorno esperienza della misericordia di Dio: di cercare, trovare e vedere Dio che si presenta nella quotidianità, NELLE PERSONE, NELLE PICCOLE COSE CHE FACCIO ,E SPECIALMENTE NELL’OBBEDIENZA ALLA SUA SANTA VOLONTA. Come Dio usa misericordia per me, anche io dovrò dare misericordia agli altri.”



Lo stesso 30 gennaio, nella Comunità di **Manila**, Suor Ritchel Francisco e Suor Fatima Aparece hanno fatto la 2° rinnovazione dei Voti, nelle mani di Madre Floriana De Rosa delegata dalla Superiora Generale, Madre Giovanna De Gregorio. Le testimoni sono state c Suor Evelyn Diaz e Suor Andrea Hiyastro e la Santa Messa è stata presieduta dal Rev.do P. Benjie Redoble, rcj.

*“Imploriamo per le nostre carissime sorelle
piena adesione alla chiamata di Dio
e perseveranza nel vivere quotidianamente
il carisma della nostra Madre Fondatrice.”*

02 FEBBRAIO 2016

INIZIAZIONE AL NOVIZIATO

L'intera Chiesa celebra oggi tre grandi occasioni: la Presentazione di Gesù al Tempio, la chiusura dell'Anno dedicata alla Vita Consacrata e il Giubileo della Vita Consacrata.

Papa Francesco, nella sua omelia durante la Santa Messa, celebrata nella Basilica di San Pietro, al termine dell'Anno dedicato ai religiosi e alle religiose, ha detto: "Come un fiume, l'Anno della Vita Consacrata ora confluisce nel mare della misericordia, in questo immenso mistero di amore che stiamo sperimentando con il Giubileo straordinario."

Sono molto significative queste parole del Papa per ciascuna di noi, Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia, e ancor più lo sono per Nicoletta Pannico che oggi, con il Rito dell'Iniziazione al Noviziato, comincia ad abbracciare e ad approfondire la vita di consacrazione a Dio.

In preparazione della celebrazione, molto significativa per la postulante, la giovane ha partecipato agli Esercizi Spirituali a Casa Madre dal 25 al 29 febbraio u.s., insieme ad un gruppo di juniores, che invece si sono preparate per la rinnovazione dei loro Voti

Il tema "La misericordia nella Vita Consacrata", è stato preparato dal Rev.do P. Attilio dei Servi di Maria. Egli ha approfondito la parola "misericordia" sia nel contesto della Bibbia,



sia nelle nostre Costituzioni e, infine, nella vita della Beata Vergine Maria, la Madre della Misericordia.

Alla presenza dell'assemblea, costituita da sacerdoti, familiari, amici e consacrate, il Rev.do P. Valentino De Angelis ha dato inizio alla celebrazione con il Segno della Croce e successivamente la Superiora Generale, Madre Giovanna De Gregorio, ha guidato il Rito dell'Iniziazione al Noviziato.

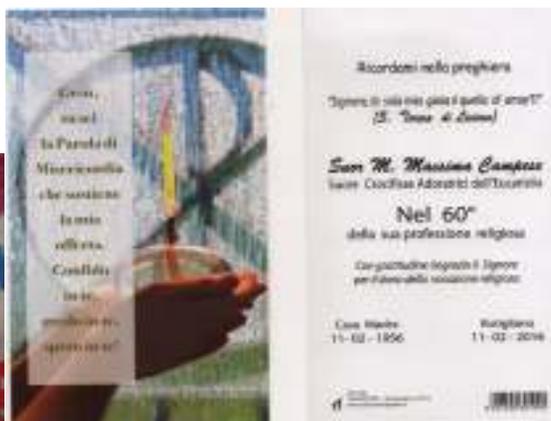
Dopo aver interrogato la candidata, la Superiora Generale le ha consegnato il libro della Madre Fondatrice seguito dall'abbraccio fraterno, l'accensione delle candele e la processione fino alla Chiesa del convento, dove è iniziata la Celebrazione Eucaristica presieduta dallo stesso P. Valentino.



Alla neo-novizia il nostro caloroso augurio di Buon Cammino con Gesù!



A RUTIGLIANO IL 60° ANNIVERSARIO DI VITA CONSACRATA DI SUOR MASSIMA CAMPESE



Domenica 14 febbraio 2016, nella nostra Chiesa di Rutigliano, la comunità delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia si è riunita per festeggiare il 60° anniversario di vita religiosa di suor Massima Campese. La Chiesa era gremita di familiari, amici, conoscenti e consorelle che non sono voluti mancare a questo memorabile evento.

La Santa Messa è iniziata con il canto del coro delle consorelle delle comunità di Rutigliano e Conversano; la Celebrazione Eucaristica è stata presieduta da don Pasquale Pirulli e concelebrata da don Giuseppe Defilippis.

E' stato un momento solenne e familiare: don Pasquale nell'omelia ha dato risalto al valore del dono della vita religiosa e dopo la predica, suor Massima ha rinnovato il suo "SI" come segno della confermata disponibilità a donare la sua esistenza a una vita interamente consacrata, che effonde come pane spezzato, offerto e consumato in sacrificio di soave odore al Signore. La partecipazione alla vita d'amore e di dolore del Cristo, rende la professione religiosa più sicura nel suo cammino e più feconda nei suoi frutti com'è esplicitato nel Catechismo della Vita Consacrata. Nella preghiera dei fedeli c'è stato un particolare ricordo per suor Massima per la sua famiglia e si è ringraziato il Signore per il dono della vita di consacrazione vissuta attraverso i consigli evangelici.

La festa è continuata nei locali della comunità dove i parenti e gli amici hanno portato i propri auguri e saluti alla festeggiata, questo evento è stato infatti anche l'occasione per ritrovarsi con i familiari venuti da lontano per l'occasione.

Tutti insieme si è reso grazie per il dono di una vita di servizio e di consacrazione che continua a portare frutti attraverso una presenza silenziosa, ma costante.

A Suor Massima vanno i nostri calorosi auguri!

- Suor Nemia Madera, CAE



5 – 6 MARZO

CONVEGNO CONSIGLIO LOCALE

“Chi mette in pratica le opere di misericordia ha la controprova che la sua azione viene da Dio.”

- PAPA FRANCESCO

La formazione permanente continua e non finisce mai...

Un gruppo di suore dei consigli locali delle varie case dell'Istituto, nei giorni **4-5-6 marzo** ha partecipato, presso la “Villa Pastore” in Capriglia di Pellicano, al Convegno sul Consiglio locale, per approfondire il ruolo che a loro spetta nell'ambito della comunità.

Madre Giovanna De Gregorio, all'apertura del convegno, ha invitato le partecipanti a interiorizzare le relazioni preparate dal relatore, il Rev.do P. Aitor Jimenez, al fine di poter offrire il meglio di se stesse, per il bene della comunità a cui appartengono e per l'accrescimento dell'Istituto; “lasciamo spazio allo Spirito Santo e lasciamoci trasformare da Lui” è stato l'invito della Superiora Generale, “la mia presenza deve essere luce per gli altri perché ho la responsabilità di stimolare gli altri per il bene di tutti”.

Dopo le parole introduttive di M. Giovanna, Padre Aitor Jimenez ha proseguito con la sua relazione, sottolineando che “Il nostro stare insieme in questi giorni non è solamente per trascorrere diversamente questi ultimi giorni della prima settimana di marzo, ma siamo qui per parlarci, per formarci, per percorrere un cammino di crescita che chiede una partecipazione attiva di tutte”.



P. Aitor ha poi ha lanciato la domanda: “Come viene strutturata e come viene governata la comunità a cui appartengo?”

Ogni suora ha manifestato la sua opinione e successivamente, il Padre ha spiegato la struttura di governo composta da superiora, vicaria, economo e segretaria sottolineando «come le diverse parti del corpo, ogni singola membra del governo locale, ha un ruolo particolare: è necessario che tutti interagiscono gli uni con gli altri». P. Aitor ha poi accentuato di nuovo la parola ‘**complementarietà**’ che è stata la parola chiave anche del convegno delle superiori ed economo tenutosi il mese di gennaio. Molto importante per

ciascun membro del consiglio locale è la conoscenza del proprio ruolo per il miglior andamento della comunità e per garantire un dialogo continuo tra tutti i membri.

La superiora ha la responsabilità ma non deve decidere da sola; essa viene coadiuvata dagli altri membri del governo locale. Lei programma, progetta, fa il preventivo delle spese, sempre coadiuvata dal suo governo con cui ha un dialogo continuo e fraterno. Spetta inoltre alla superiora di correggere e seguire le suore a lei affidate.

La vicaria non è la seconda superiora ma supplirà a tutti i suoi doveri, qualora la superiora fosse occupata o impossibilitata a potervi adempiere. La vicaria funziona come prima consigliera e deve avere la capacità di discernere, ragionare, discutere, assumere la responsabilità della superiora quando la sostituisce.

L'economa mantiene esatti e aggiornati i registri della comunità e ogni mese li sottopone all'approvazione della superiora, con la quale collabora per i bisogni materiali della comunità. Un continuo dialogo e la consultazione con ogni consorella spetta all'economa per rispondere ai loro bisogni materiali e per la manutenzione delle case. Trimestralmente, l'economa deve informare la comunità circa il compimento del preventivo delle spese e delle questioni riguardanti l'economia locale.

La segretaria deve aver cura dell'archivio e collaborare con la superiora.

Infine, P. Aitor ci ha esortato con queste parole: "La nostra vocazione NON si identifica con l'ufficio. Siamo chiamate ad assumere una responsabilità per il SERVIZIO della Congregazione e bisogna imparare la condivisione con gli altri. Il nostro lavoro è costruire un PONTE non le mura".



**Costruiamo la PONTE anziché la mura
perché...**

la mura divide, la ponte unisce;

la mura blocca, la ponte sblocca;

la mura discrimina, la ponte apre per tutta l'umanità;

la mura ignora, la ponte è segno di accoglienza.





“È il giorno della pace per tutti,

anche per chi non ne è consapevole.

**Suonano le campane a festa
i bimbi corrono sul Sagrato,
ondeggiando i ramoscelli d’ulivo
verso il cielo, in segno di pace.**



**Le colombe bianche si alzano
in volo, simbolo di pace,
rincorrendo l’aria festosa,
è la domenica delle palme,
gioiamo, è festa!”**

Conversano, 23 Marzo 2016



ESERCIZI SPIRITUALI 2016



"THE EUCHARIST IS THE RICHEST SOURCE OF SPIRITUAL LIFE FROM WHICH WE DRAW OUR APOSTOLIC ZEAL."

L'Eucaristia è la fonte più ricca di vita spirituale da cui traiamo il nostro zelo spirituale



...è stato il tema dei Corsi degli Esercizi Spirituali Annuali approfondito dal Rev.do P. Jomari, rcj nei giorni **10/15 aprile 2016** per la Comunità di Manila.



29 Aprile 2016

3° RINNOVAZIONE DEI VOTI



Suor Analene Bañes e Suor Emely Constantino hanno partecipato agli Esercizi Spirituali per prepararsi alla loro 3° rinnovazione dei Voti. Durante la Santa Messa, presieduta da Padre Jomari nella nostra cappella, le due suore hanno rinnovato il loro "SI" al Signore, nelle mani di Madre Floriana De Rosa, delegata dalla Superiora Generale, Madre Giovanna De Gregorio. Suor Evelyn Diaz e Suor Andrea Hiyastro hanno fatto da testimoni.

Nell'omelia, P. Jomari ha ripreso il tema degli Esercizi Spirituali: "Diventare discepolo di Cristo nell'Eucaristia", sottolineando che dopo aver preso l'Eucaristia per diventare discepoli di Cristo, Gesù rivela il suo cuore di amico a ciascuna di noi. *Se riusciremo ad essere amici veri di Gesù, comprendendo il Suo cuore, saremo suoi discepoli.*

*È l'augurio che facciamo alle due suore
e a noi stesse...*



19 Maggio **25° Anniversario di VITA RELIGIOSA**



"La volontà di Dio è santa e santifica chi fedelmente la segue."

- Madre Fondatrice

"Da suora crocifissa, dopo 25 anni di vita consacrata, sono grata al Signore per tutte le grazie che Lui mi concede ogni giorno. L'adorazione quotidiana mi sostenga e mi dia la forza di vivere nella fedeltà alla mia consacrazione."

Con queste parole, Suor Aylene Lozarita, che il giorno 19 maggio ha celebrato il giubileo di vita religiosa, descrive la sua donazione al Signore.

Il suo invito ad ogni suora crocifissa è stato: "Sii fedele al Signore e valorizza la chiamata che Lui ti ha dato perché questo invito è indirizzato proprio a te. Sei unica e speciale negli occhi del Signore. Tenere sempre presente nella mente la prima chiamata ti dà la forza di affrontare qualsiasi difficoltà che incontrerai. Sii entusiasta ad amare Gesù!"



A Suor Aylene il nostro caloroso augurio. AD MULTOS ANNUM!

CONVEGNO USMI "LA VITA BATTESIMALE: PASSAGGIO DALL'UOMO VECCHIO ALL'UOMO NUOVO"

Si è tenuto a Roma, dal **16 al 20 maggio**, un convegno sul tema "La vita battesimale: passaggio dall'uomo vecchio all'uomo nuovo", organizzato dall'USMI e dedicato a novizie e postulanti.

Riportiamo di seguito le riflessioni di una nostra novizia che ha preso parte al Convegno.

“Quando nella nostra vita ci capita di ricevere un regalo importante e prezioso, credo che la prima cosa che facciamo, dopo averlo scartato, è ammirarlo con stupore, soprattutto quando si tratta di una sorpresa, ringraziare il “donatore”, cominciare ad utilizzarlo scoprendo le sue molteplici funzionalità e, al tempo stesso, custodirlo con cura, facendo attenzione che non si rompa. In realtà la cosa più bella è che quel regalo porterà per sempre impressa in sé l'immagine di chi ce lo ha regalato, del “donatore”, anche a distanza di tempo.



Proprio come un dono ripercorro l'ultima esperienza formativa a cui ho partecipato, il Convegno di Formazione per Novizie, organizzato dall'Usmi Nazionale presso la Fraterna Domus di Roma dal 16 al 20 maggio scorso. Questa esperienza, proprio come un pacco regalo, una volta “scartato” mi ha permesso di scoprire e approfondire il significato del dono ancora più grande e prezioso contenuto in esso, il Dono del Battesimo.

“La vita battesimale, passaggio dall'uomo vecchio all'uomo nuovo” è stato il tema centrale di questi cinque intensi giorni di ascolto, riflessione, presa di coscienza, preghiera, dialogo e fraternità, dedicati a noi novizie, circa ottanta, provenienti da tutta Italia e da alcuni paesi esteri, accompagnate da circa venti formatrici e guidate da una equipe di cinque consacrati che ci hanno aiutato con i loro interventi a prendere maggiore coscienza di questo Sacramento.

Si, perché vivere con consapevolezza concreta il Battesimo significa vivere da Risorti. La vocazione di ogni cristiano è lasciarsi abitare dall'Amore. La chiamata fondamentale di tutti gli uomini è la consapevolezza di essere Figli e di vivere nel quotidiano questa relazione con il Padre: sulla vocazione comune a tutti, quella battesimale, si innesta quella particolare che il Signore ha donato a ciascuno, il matrimonio o la vita consacrata; non importa quale vocazione siamo chiamati ad incarnare perché ogni vocazione è un Dono per la Chiesa, l'importante è lasciarci mettere al posto giusto, quello che il Signore ha voluto per noi e per il bene delle anime.

Dopo il battesimo, si inaugura il tempo dell'irradiamento della luce ricevuta che è in noi, è il tempo del “laboratorio di risurrezione”, affinché tutto sia investito da questa luce, tutto sia fecondato dalla Vita Nuova, tutto sia trasformato da tanta bellezza, tutto (attività, pensieri, sentimenti, creatività,

servizio, studio, formazione, ministero) passi attraverso la dinamica di morte e risurrezione: vivere in Cristo traducendoLo nella nostra esistenza, nell'agire quotidiano, a partire dagli incontri e relazioni, dagli impegni e imprevisti, e da tutto ciò che ci si presenta nella vita di volta in volta. Allora cosa bisogna fare concretamente? "Fare" forse nulla, solo lasciare agire, lasciar fare allo spirito che già è in noi, vivere in sinergia con lo Spirito Santo in una continua tensione di lotta con l'uomo vecchio e il nostro peccato, custodendo tanta bellezza, rinnovandola col Sacramento della Riconciliazione, il digiuno dei sensi e l'ascolto della Parola di Dio. Occorre farsi da parte in questo processo di "passaggio", di conversione: quando diciamo di "Sì" alla Grazia liberamente e ne siamo consapevoli, diventiamo tela su cui lo Spirito Santo disegna l'immagine di Dio, dell'Uomo Nuovo, dell'uomo spirituale, rivestendoci di Cristo. Noi da parte nostra ci impegniamo a non opporre resistenza all'opera dello Spirito. Così possiamo giungere a dire come San Paolo: «Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo ma Cristo vive in me» (Gal 2,20). Tutte le volte che non acconsentiamo al movimento della Grazia quindi, viviamo secondo l'uomo vecchio.

A prova del fatto che tutti noi, possiamo vivere questa nuova Vita inaugurata dal Battesimo, la vita santa, proprio lì nello stato di vita in cui il Signore ci ha posto, è stata presentata attraverso la testimonianza di chi l'ha conosciuta, la vita di Chiara Corbella Petrillo, una giovane mamma romana che ha vissuto in pieno la sua vocazione di sposa e di madre, rispondendo così alla chiamata battesimale: a soli 28 anni mentre era al quinto mese della terza gravidanza, scopre di essersi ammalata di cancro. Nascerà in cielo il 13 giugno 2012, dopo aver dato alla luce il piccolo Francesco. Rispondere alla chiamata battesimale per Chiara ha significato aprirsi alla vita eterna senza paura, "giocando" la sua vita terrena secondo la dignità e la realtà di essere e sentirsi figlia di Dio secondo la parole dell'apostolo San Giovanni: «Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è» (1Gv 3,2). Quello che siamo pertanto, siamo chiamati a diventarle: è tutto il senso della nostra vocazione umana e di conseguenza, cristiana.

Questo convegno oltre a lasciarmi questa nuova e immensa consapevolezza, che accende ancora di più, dentro di me il desiderio di Dio, mi ha dato la certezza e la gioia di "sentirmi in cammino" con tante altre sorelle alla ricerca della Volontà di Dio, alla luce della chiamata misteriosa di Dio nei diversi carismi e spiritualità, ricevuti dai nostri Fondatori. Nei momenti liberi o di fraternità è stato bello ritrovarci per scambiare opinioni, vivere la nostra amicizia in Cristo, scherzare, ridere, passeggiare spensieratamente, raccontarci le nostre avventure, condividere il peso dell'altra. Seppure nelle diversità di cultura, di formazione, di provenienza, di "look", ci siamo sentite sempre tutt'uno perché qualcosa di più grande, seppur misterioso, ci accomunava: la voce di Cristo che ci ha chiamate a sé e a una più perfetta sequela di Lui. I momenti di preghiera e l'Eucarestia hanno dato armonia alle nostre giornate e ci hanno permesso di entrare sempre di più in noi stesse, di interiorizzare e "assorbire" tutto quanto ci veniva suggerito attraverso le meravigliose riflessioni di Fra Emanuele, Fra Jesus, Suor Daniela, Suor Renata e Suor Serenella, che ci hanno accompagnato e tenuto per mano durante tutto il percorso.

Riconoscersi peccatori è la porta per poter entrare nell'amore misericordioso di Dio che è per tutti; guardiamo senza paura i nostri peccati, vizi, debolezze umane, fragilità e ferite e lasciamo che questi vengano "sfondati" dallo Spirito Santo facendo sì che per ogni nostro peccato si realizzi la dinamica

di morte e risurrezione propria del Battesimo, in cui l'uomo vecchio è stato sepolto con Cristo per fare posto all'uomo nuovo che deve essere continuamente alimentato. Per ogni cosa e di ogni cosa, quindi gustiamo la Resurrezione! Viviamo nella mentalità pasquale sempre perché a questo siamo stati chiamati... "Il Battesimo ci ha fatti scendere agli inferi con Cristo e risorgere con Lui...col Battesimo abbiamo vissuto una fine e un inizio al tempo stesso. Nel fonte battesimale è affondato il vecchio Adamo e siamo riemersi nuovi, cristiani, figli di Dio. E in questa esistenza ognuno è finalmente se stesso, ma in modo comunionale: sei te stesso in Cristo, come i tralci sono vivi e fecondi perché uniti alla vite (Gv 15). Cristo ora vive in te, per questo tu arrivi alla tua identità più propria, più autentica, l'unica! Per capire chi siamo diventati guardiamo l'Eucaristia: è pane, ma una volta "inzuppato" di Spirito Santo, è pane della vita, perché pieno, impregnato di vita; così anche noi, con il Battesimo, siamo noi stessi (le nostre mani, il nostro volto...) ma finalmente autentici perché abitati da un seme di vita nuova, impregnati della vita di Dio che è la comunione. Pasqua allora vuol dire che non c'è più morte e che in Cristo siamo tutti risuscitati: "Io sono la risurrezione e la vita – dice il Signore- Chi crede in me anche se muore, vivrà". D'ora in poi anche il peccato e la morte (ogni tipo di morte: fallimento, tradimento, perdita, delusione, cadute, ferite...) possono essere vissuti spiritualmente, cioè nella nuova logica del passaggio dall'uomo vecchio all'uomo nuovo, appunto come una Pasqua in cui la morte svela dove si trova la risurrezione.

E questo vale per tutti gli uomini di buona volontà!

Auguri di buon cammino a noi novizie e a ciascuno di voi!"

Nicoletta Pannico, novizia cae



Incontro degli Ausiliari Eucaristici

Lo scorso **23 giugno** si è riunito un gruppo di circa 60 Ausiliari Eucaristici delle case di Capriglia, Napoli, Nocera Superiore e San Giorgio a Cremano per trascorrere una giornata di preghiera e spiritualità.

La prima tappa è stata il Santuario "Maria SS. Del Buon Consiglio" di Torre del Greco, dove gli Ausiliari e le Ausiliarie assieme alle Suore Crocifisse che li hanno accompagnati, sono stati calorosamente accolti dal parroco, don **Ciro Sorrentino** che ha illustrato la storia del Santuario evidenziandone i grandi valori architettonici.



E' seguita la concelebrazione eucaristica officiata da don **Pino Giordano**, Assistente spirituale del gruppo degli Ausiliari e da **P. Francesco Rinaldi**, che mensilmente incontra gli Ausiliari di San Giorgio a Cremano per momenti di riflessione.

Dopo una breve pausa con pranzo a sacco, il gruppo si è riunito nuovamente con don **Pino Giordano** che ripercorrendo gli scritti della Madre Fondatrice delle Suore Crocifisse, **Madre M. Pia Notari**, ha evidenziato come emergesse una forte devozione mariana che la Fondatrice volle trasmettere alle sue figlie. Allo stesso modo don **Pino** ha invitato gli Ausiliari alla stessa devozione così come voluto anche dal loro Statuto.

Nel pomeriggio il gruppo si è recato nel Santuario della "Madonna dell'Arco" di Sant'Anastasia, dove c'è stato il passaggio per la Porta Santa voluta per il Giubileo dell'Anno della Misericordia, e la recita del S. Rosario.



28/30 Maggio 2016

Vocation Discernment



THEME: "I SEARCH YOU MY GOD"

A group of young girls from the Parish of Saint Francis Javier, Parang Bagac, Bataan, accompanied by their parish priest, Rev. Fr. Julius Descartin,rcj, was hosted in our community in Paranaque – Manila as they participate in the vocation discernment which their parish priest has organized himself.

The young girls followed the schedule and program of the community. They woke up at the same time when the sisters rise in the morning at around 5,30a.m; after breakfast, they went to see the different activities we do as expressions of our charism and apostolate,

TEMA: "IO CERCO TE MIO DIO"

Un gruppo di ragazze dalla Parrocchia di San Francesco Saverio in Parang Bagac, Bataan, accompagnato dal loro parroco, il Rev.do P. Julius Descartin,rcj, è stato ospitato nella nostra comunità in Paranaque – Manila, per partecipare al discernimento vocazionale che il padre stesso ha organizzato.

Le ragazze hanno seguito il programma e l'orario della comunità. Si sono svegliate, come le suore verso le ore 5,30 del mattino; dopo la colazione sono andate a vedere le diverse opere in cui esprimiamo il nostro carisma e apostolato. È seguito da un incontro con Madre Floriana, che ha spiegato

after which, they have an encounter with M. Floriana who explained to them the meaning of the word 'vocation' and how to respond to the call of God. Suor Andrea, on her part, has given them explanations regarding our silent participation in the mystery of God through the preparation of Host that through the



consecration during the Holy Mass becomes the Body of Christ.

On the second day, the Rev. Father had given them a talk with the theme: "the Call...the Vocation". The highlight of these days was the encounter with Jesus in the Blessed Sacrament: during the adoration, each one has the chance to listen God's voice who speaks in the silence of one's heart. We pray that through these special moments, amidst the noise and attractions the world offers, many of them would realize that the real treasure is found not by gaining power, wealth and pleasure but rather in the silent participation in the mystery of God's love and compassion for mankind.

We give thanks to God for having given us the occasion to meet these young girls through their parish priest, Fr. Julius and the presence of Rev. Fr. Domingo Candole with us.

The young girls returned to their respective families yet we hope that one day many will return to us to offer their lives and to participate in the salvific mission of Jesus in the world.

- *Suor Marivic Guichapin*

loro il significato della parola 'vocazione' e come rispondere alla chiamata di Dio. Anche Suor Andrea ha dato una spiegazione riguardante la nostra partecipazione silenziosa nel mistero di Dio attraverso la preparazione delle Ostie, che con la consecrazione, durante la celebrazione della Santa Eucaristia diventano Corpo di Gesù.

Il secondo giorno, il Rev.do Padre ha tenuto un discorso sul tema: "la Chiamata...la Vocazione." Il momento culminante di questi giorni è stato l'incontro con Gesù nel Santissimo Sacramento: durante l'adorazione, ognuna ha avuto la possibilità di ascoltare la voce di Dio che parla nel silenzio del proprio cuore.

Preghiamo affinché attraverso questi momenti speciali, anche in mezzo ai rumori e le attrazioni del mondo, tante di loro possano capire che il vero tesoro non si trova nel potere, nelle ricchezze e nel piacere ma nella partecipazione silenziosa al mistero dell'amore e compassione di Dio per l'umanità.

Ringraziamo il Signore per averci dato l'occasione di conoscere queste giovani con il loro parroco, P. Julius, e P. Domingo Candole.

Le ragazze sono poi tornate alle loro famiglie, ma speriamo che un giorno, tante di loro tornino da noi per offrire la loro vita e

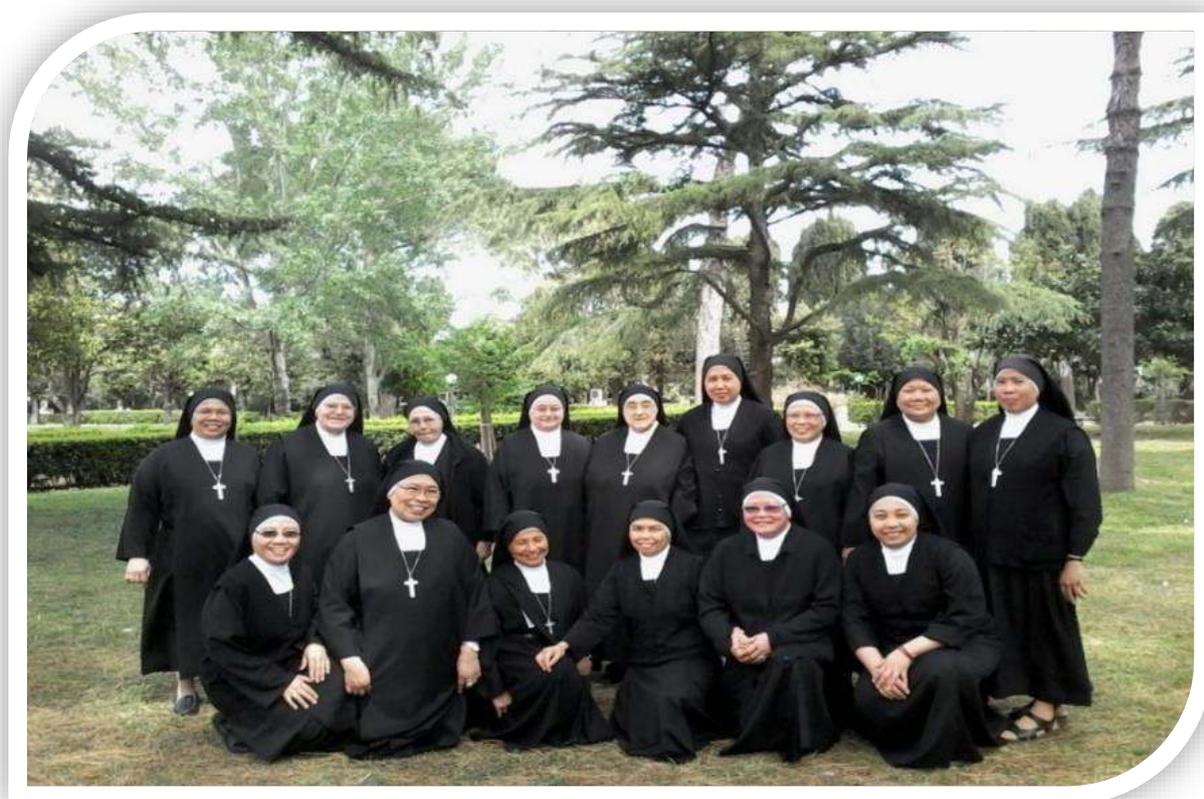


partecipare alla missione salvifica di Cristo nel mondo.

ESERCIZI SPIRITUALI PRESSO I PADRI PASSIONISTI

In occasione del Giubileo Straordinario della Misericordia, la nostra Superiora Generale, Madre Giovanna De Gregorio, ci ha dato l'opportunità di partecipare agli Esercizi Spirituali programmati dai Padri Passionisti presso la loro casa dei SS. Giovanni e Paolo a Roma.

“Essere misericordia: profezia della vita consacrata per il mondo, oggi” è stato il primo tema elaborato dal Rev.do P. Carlo Scarongella dal **17 al 23 aprile**. Erano presenti quindici suore provenienti da diverse comunità.



Riportiamo la testimonianza di una suora che ha partecipato a questo primo incontro.

“Il P. Carlo Scarongella, Passionista ha proposto alcune figure Bibliche: come Abramo anche noi, siamo state chiamate a mettere la fiducia nel Signore; Mosè in mezzo a tante peripezie e persecuzioni, ha sperimentato lo sguardo paterno ed attento di un Dio misericordioso; Pietro, invita a riconoscere il proprio peccato e ad accogliere il perdono di Dio. Mentre la Madonna alle nozze di Cana, invita alla festa di nozze, alla gioia, al di là dei nostri limiti e differenze personali, caratteriali, culturali, ecc...

La vita nella sua pienezza sta nella capacità di amare, come fa Maria che è sempre presente, discreta, una madre premurosa. Come persone consacrate siamo chiamate a un dono totale per sempre, per ritrovare veramente la gioia della vita fraterna. L'esperienza di Maria Magdala ci riporta ai momenti

della nostra vita in cui il Signore sembra mancare, ma in realtà, ci sentiamo chiamate, amate, guardate e annunciatrici della Risurrezione.

Infine, per la nostra riflessione personale, si è parlato della comunità, elemento essenziale della vita religiosa e della comunità come luogo di formazione.”

Suor Rosaria Petti, CAE



8/14 Maggio

“RAHAMIN: nelle viscere di Dio. Misericordia e Vita consacrata” è il tema preparato da Padre Graziano Leonardo, CP per gli Esercizi Spirituali, tenutisi nei giorni 8/14 maggio.

Anche in questa occasione ci è pervenuto il contributo di una delle suore che ha vissuto questa esperienza.

“Gesù è il volto della misericordia di Dio Padre: Gesù che guarisce, che libera, che ama rinnovando, che salva.

Ogni consacrata deve perciò essere Gesù, vivere la misericordia, donare guarigione e libertà, rinnovare continuamente la propria vita lasciandosi plasmare dallo Spirito, per poter generare a nuova vita le altre anime. Il Regno di Dio si costruisce, con i consacrati e laici, guardando la Parola incarnata: la passione di Dio che si è fatto Cristo, che si è fatto passione, dando la vita per gli uomini.

Io credo che oggi per volgere lo sguardo verso il crocifisso, bisogna prima avere il coraggio di andare nell'orto degli olivi. Gli uomini sono pieni di ferite, sono divisi in se stessi e non sanno prendersi cura delle emozioni, perché si divide il corpo dello Spirito, dimenticando la psiche. Gesù nell'orto degli olivi, ci insegna che cosa è un uomo che soffre! Non entra in conflitto con le proprie emozioni umane, suda sangue perché ha paura, è angosciato. Misericordia, allora, è avere il coraggio di sporcarsi del sudore e del sangue di tutti quei fratelli e sorelle feriti dal mondo, perché abbiano il coraggio di sollevare lo sguardo verso la Croce.

Padre Graziano, il relatore, ha fatto l'esempio del gioco del girotondo di frati, suore e laici, che insieme, devono trovare la "velocità" giusta per la Chiesa affinché sia veramente assemblea di tutti. Condividiamo soprattutto le esperienze spirituali, senza vergognarci di ciò che il Signore opera in ciascuna di noi.

Un carisma non è tale se non fa scena. La misericordia non è tale se non affascina: Cristo, Volto della misericordia del Padre, era così affascinante da convertire un cuore con un solo sguardo.

Diventiamo quindi Cristo vivo nella nostra carne, e scambiamoci sguardi di misericordia."

Sr. Rebecca Alquiza, CAE



12/18 Giugno

Il tema trattato nel Corso degli Esercizi Spirituali guidati da don Giuseppe De Virgilio, biblista e tenutisi nei giorni 12/18 giugno 2016 è stato **“LE STRADE DELLA MISERICORDIA”**.

Ecco le riflessioni di una nostra suora.

“Gli itinerari delle riflessioni sono presi dal Vangelo di Luca, che consideriamo il Vangelo della misericordia.

Nelle varie relazioni di don Giuseppe abbiamo incontrato avvenimenti e personaggi che ci aiutano a RICORDARE, RINGRAZIARE e RICOMINCIARE il nostro cammino verso la santità.

Il relatore ci ha dato come spunti 3 momenti della misericordia di Gesù:

La montagna della Beatitudine in cui ci chiede di salire, la strada dove Gesù passa nella nostra storia e compie miracoli e la Croce quale segno della Sua misericordia assoluta e perdono.

Nella prima tappa, Padre Giuseppe ci ha fatto incontrare Maria; il suo ECCOMI è per noi un esempio grandissimo per dire ‘Sì’ alla chiamata di Dio nelle varie tappe della nostra vita di consacrazione. La parola “NON TEMERE” pronunciata dall’angelo a Lei, è anche rivolta a noi e ci assicura che Dio è sempre con noi: nulla è impossibile a colui che crede. Nella seconda tappa ci sono Pietro e Matteo, chiamati a lasciare tutto. Essi ci hanno fatto ricordare il primo momento in cui abbiamo detto ‘Sì’ a Gesù. Il Padre ha sottolineato che dobbiamo anche ricordare che è il tempo per noi di “lasciare tutto” e che non è un ‘Sì’ detto solo in un determinato momento, ma deve essere un ‘Sì’ fino alla fine, un ‘Sì’ che deve essere rinnovato ogni momento di ogni giorno. La nostra vocazione è questa: siamo chiamati ad essere misericordiosi nell’oggi del nostro tempo e ad annunciare la misericordia di Dio agli altri.

Sulla strada della misericordia è presente anche la donna peccatrice che ci ha aiutato a ricordare che siamo chiamate non soltanto ad amare, ma ad AMARE DI PIÙ attraverso i gesti che facciamo. Dalla vocazione di amare di più e dalla riconciliazione nasce il perdono.



Abbiamo continuato il nostro percorso e ci siamo incontrate con il buon Samaritano.

Il padre ci ha consegnato i dieci verbi del samaritano e della consacrata:

1. VEDERE
2. AVERE PASSIONE VISCERALE
3. FARSI ACCANTO
4. SAPER FASCIARE LE FERITE
5. SAPER AIUTARE A GUARIRE LE FERITE
6. FARSI CARICO DELL'ALTRO
7. DARE OSPITALITÀ O FARE POSTO AL'ALTRO
8. PRENDERSI CURA
9. PAGARE DI PERSONA
10. RITORNARE

Bisogna ricordare che prima di tutto, prima che lo facessero gli altri, Gesù già l'ha fatto per noi. E poi ci sono Marta e Maria, le sorelle che ci hanno insegnato il bisogno di essere sempre intatte e di scegliere sempre la parte migliore, l'Unico Necessario; dare spazio al silenzio nella nostra vita, saper ascoltare, accogliere e fare alleanza/amicizia con Gesù.

*Infine, il gruppo ha continuato il cammino sulla strada di Emmaus dove ci sono anche i due discepoli di Gesù che ci hanno fatto ricordare ed imparare a **ricominciare e ripartire dalla Parola di Gesù**.*

*Nella Celebrazione Eucaristica don Giuseppe ha concluso consegnandoci le tre R da ricordare quando torneremo nelle nostre comunità: **RICORDARE, RINGRAZIARE, e RICOMINCIARE**.*

Sr. Florencia Caritas



Italia: Chiusura Anno Scolastico 2015/2016



Mentre in Italia le scuole chiudono e bambini e ragazzi si preparano per le tanto attese vacanze estive, nelle Filippine inizia l'anno scolastico 2016-17.

While in Italy, schools closed and the children prepare for their much awaited summer vacation, in the Philippines, begins the School Year 2016/17.



Filippine: Apertura Scuola Anno Scolastico 2016/2017



A giugno gli alunni della “Madre Maria Pia Notari School” di Manila, Sta. Cruz e Baracatan sono tornati tra i banchi di scuola.

In the month of June, the students of “Madre Maria Pia Notari School” in Manila, Sta. Cruz and Baracatan returned back to school.



1866 - 27 Settembre - 2016

150° Anniversario di nascita della Beata Maria della Passione

Il **10 marzo 2016**, sono iniziati i festeggiamenti per il 150° Anniversario di nascita della Beata Maria della Passione.

Dopo la benedizione dei luoghi della Beata e la Celebrazione Eucaristica presieduta dal Rev.do don Nunzio d'Elia, l'urna con le spoglie della Beata è partita dal Convento di San Giorgio a Cremano per recarsi in *peregrinatio* in Vallo della Lucania e Cava de' Tirreni.



Questo è solo l'inizio del cammino di suor Maria della Passione che, nei mesi a seguire fino al 23 settembre 2016, giorno del suo 150° anniversario di nascita, sarà protagonista di tante manifestazioni organizzate in suo onore. Tutto è pedissequamente seguito dal "Comitato per il 150° Anniversario di nascita della Beata Maria della Passione", presieduto dalla Superiora Generale delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia, M. Giovanna De Gregorio, dal Postulatore della Causa di Canonizzazione della Beata, don Nunzio d'Elia, e dalla Superiora della casa di San Giorgio a Cremano, M. Rosaria Petti. Il Comitato, formato da religiosi e laici, devoti di suor Maria della Passione, ha iniziato a riunirsi già dal mese di ottobre 2015, per preparare le manifestazioni da celebrare e che si ispirassero proprio a quanto la Beata soleva ripetere **"Vorrei correre per le vie del mondo e dire a tutti amate assai Gesù nell'Eucaristia"**. "Correre" inteso nel senso ampio della parola significa muoversi in tutte le direzioni per comunicare agli altri quello che il Signore ci dice ogni giorno, parlare a tutti dei doni che ci offre.

La BEATA MARIA DELLA PASSIONE: una corsa verso la santità



“Un viaggio di mille miglia comincia sempre con il primo passo” così diceva il filosofo cinese, Lao Tzu e così deve aver cominciato la Beata Maria della Passione, quando ancora piccina, ha mosso i primi passi della sua giovane vita, a Barra, un piccolo quartiere della città di Napoli, dove nacque il 23 settembre 1866.

Ci piace immaginarla così la nostra Beata, ancora bambina, mentre con gli occhi spalancati, tipici dei bimbi che guardano per la prima volta le cose del mondo, si affaccia timidamente alla vita, senza ancora sapere quale sia il progetto che il Signore Le ha riservato.

Quando conosciamo un santo siamo portati a pensare che la sua vita sia sempre stata qualcosa di eccezionale, fuori dal mondo, al di sopra di tutti noi. Così non è. Così non è stato per Maria Grazia Tarallo che invece ha vissuto una vita semplice, come quella di chiunque altro, piena di difficoltà da affrontare e di montagne da scalare.

Spinge a riflettere, che un essere che oggi sembra così delicato, così lontano dalle miserie del mondo, sia stato invece, in tempi non troppo lontani dai nostri, parte di esso, fragile, ma al tempo stesso tanto forte da meritarsi, nonostante le avversità della sua breve vita, la grazia con cui il Signore l'ha sempre accompagnata.

Una grazia che Lei non ha mai data per scontata, fin da quando, pur sentendosi già sposa di Cristo, acconsentì ugualmente a prendere marito per puro spirito di obbedienza alla volontà paterna.

Ma Dio aveva per Lei altri piani, piani che l'hanno portata dinanzi al Suo Altare affinché immolasse la Sua vita a Lui, nella nascente e all'epoca piccola, Congregazione delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia, sorta grazie al forte carisma della Fondatrice, Suor Maria Pia Notari.

Era il 10 giugno 1891 e deve essere stato solo un sussurro quel “sì” che suor Maria della Passione ha urlato al Signore, con la stessa gioia che le spose innamorate hanno negli occhi e nel cuore.

E la gioia spesso è stata accompagnata dal dolore: più lei amava il Signore e più il diavolo la tentava, la stratonava, cercava di allontanarla dal suo Bene più grande,

fino ad arrivare a spezzarle un braccio. Maria Grazia però ha tenuto duro, e quanto più soffriva tanto più stringeva a sé la croce del suo Amore, perché lei ben aveva capito, che anche il dolore che accompagna la croce può essere dolce e può essere giusto se affrontato in sacrificio di chi si ama: stringendo a sé la croce ha trasformato il dolore e le sofferenze in amore e l'amore ha vinto la croce.

Quest'anno ricorre il 150° anniversario della sua nascita.

Eh sì, sono trascorsi centocinquant'anni da quando quella piccina ha mosso i primi passi per camminare, fino ad arrivare a correre verso il suo Sposo che nel 2006 l'ha voluta Beata.

Suor Maria della Passione ha vissuto una vita di santità e se è arrivata tra le braccia di Dio lo deve sicuramente al suo amore incondizionato verso di Lui, ma anche alle preghiere dei tanti suoi devoti, che sin da quando era in vita, hanno riconosciuto in quella mistica donna di Barra una santa, contribuendo con le loro orazioni a spianarle la strada verso il paradiso.

Da quando è morta, il 27 luglio 1912, la Beata Maria della Passione non è mai stata sola, ma è sempre stata oggetto di pellegrinaggi da parte di devoti che si sono recati a San Giorgio a Cremano, presso la sua urna, per portarle un fiore, una preghiera o un ringraziamento.

E sola non lo è stata neanche ora che ha deciso che in pellegrinaggio questa volta ci doveva andare lei, per "correre per le vie del mondo e dire a tutti amate assai Gesù nell'Eucaristia".

Dall' 11 al 17 marzo, infatti, l'urna contenente le sue sacre spoglie mortali è uscita, per la prima volta, al di fuori della città di Napoli.

La Beata, accompagnata dalle sue consorelle, le Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia, con la Superiora Generale, M. Giovanna De Gregorio, è stata in *peregrinatio* per la Diocesi di Vallo della Lucania, accolta dal Vescovo, Mons. Ciro Miniero, dal parroco di Omignano Scalo, don Luigi Maria Marone, che è stato il promotore di questa iniziativa, dai parroci di Eredita, Prignano, San Marco di Castellabate, Vallo della Lucania, Omignano e Cava de' Tirreni e da loro, i devoti.

I devoti che, cresciuti in numero, ma con la stessa fervente devozione di sempre, continuano ad accompagnarla nella sua corsa per le vie del mondo.

"Di tempo ne è passato, ma siamo ancora qua", cantano i tifosi del Napoli per incitare la loro squadra del cuore che corre sui campi di calcio, e lo stesso sembrava che cantassero i devoti della Beata, mentre, durante questa emozionante *peregrinatio*, conducevano il suo corpo e con fiducia lasciavano che lei conducesse il loro spirito.

LAURA CIOTOLA

Peregrinatio in Vallo della Lucania

Il **10 marzo 2016**, presso il Convento delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia di San Giorgio a Cremano, sono iniziati i festeggiamenti per il 150° anniversario di nascita della Beata Maria della Passione, con una solenne celebrazione eucaristica, presieduta dal rev.do don Nunzio d'Elia, Postulatore della Causa di Canonizzazione della Beata e con la successiva benedizione dei suoi luoghi.

Inizio peregrinatio:
partenza da San Giorgio a
Cremano

Venerdì 11 marzo, l'urna con le spoglie della Beata è partita dal Convento di San Giorgio a Cremano per recarsi in peregrinatio in Vallo della Lucania e Cava de' Tirreni.



1° tappa: Eredita

La prima tappa è stata Eredita, dove la Beata, le Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia e i tanti devoti che l'hanno accompagnata, sono stati accolti da fuochi d'artificio e strette nell'abbraccio del paese.

Al suo arrivo ad Eredita, la Beata è stata portata nella Parrocchia "San Giovanni Battista", dove ad attenderla c'era il Vescovo della Diocesi di Vallo della Lucania, Mons. **Ciro Miniero**, il parroco di Eredita, don **Angelo Falcione**, il parroco di Omignano Scalo, don **Luigi Maria Marone** e tanti cittadini.

Al saluto del Vescovo, è seguita una celebrazione eucaristica, concelebrata da don **Angelo Falcione** e da don **Luigi Maria Marone**.



La Superiora Generale delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia, M. Giovanna De Gregorio, ha ringraziato i presenti per l'accoglienza riservata e dopo aver brevemente presentato la storia della sua Congregazione e la vita di Suor Maria della Passione, ha consegnato al parroco di Eredita una reliquia

della Beata e una targa commemorativa della sua presenza nella parrocchia "San Giovanni Battista".

La prima giornata di *peregrinatio* è stata intensissima, le suore hanno animato vari momenti di preghiera impegnandosi nella presentazione della figura della Beata, e prestando consolazione agli ammalati, ai quali non è stato fatto mancare il conforto di Gesù Eucaristia, attraverso la preghiera con loro e per loro.

2° tappa: Prignano

Sabato 12 marzo, dopo aver salutato la cittadina di Eredita, le suore sono partite alla volta di Prignano, dove la Beata ha ricevuto una calorosissima accoglienza dal parroco della chiesa "San Nicola di Bari", don Gerardo Bonora e dalla sua comunità, soprattutto dai bambini con un loro



emozionante "benvenuto". Dopo la concelebrazione eucaristica con don Gerardo e don Luigi Maria Marone, M. Giovanna De Gregorio ha consegnato al parroco di Prignano, una reliquia della Beata Maria della Passione e una targa commemorativa della sua presenza nella parrocchia "San Nicola di Bari".

L'ultimo appuntamento della giornata è stato la sera con l'adorazione eucaristica.

3° tappa: San Marco di Castellabate

Domenica 13 marzo, la Beata è arrivata a San Marco di Castellabate presso la parrocchia "San Marco Evangelista".

All' affettuosa accoglienza è seguita la

celebrazione eucaristica, presieduta da don Pasquale Gargione, al quale la Superiora Generale ha consegnato una reliquia della Beata Maria della Passione e una targa commemorativa del suo passaggio nella sua chiesa.



La sera, le suore hanno incontrato le famiglie del posto.



4° tappa: Vallo della Lucania

Lunedì 14 marzo, la Beata ha lasciato San Marco di Castellabate ed è stata accolta a Vallo della Lucania, dal Vescovo della Diocesi, Mons. *Ciro Miniero*.

All'arrivo della Beata presso la Cattedrale "San Pantaleone", è seguita la concelebrazione eucaristica, presieduta da S.E. Mons. *Ciro Miniero*, e dai parroci, don *Aniello Scavarelli* e don *Luigi Maria Marone*.

Il giorno successivo è stato caratterizzato dall'incontro con i piccoli delle scuole elementari che hanno attivamente partecipato, spinti anche dalla curiosità, a rendere piacevole l'ascolto di particolari episodi legati alla vita della Beata.

M. *Giovanna De Gregorio* ha poi consegnato al Vescovo, una reliquia della Beata Maria della Passione, una targa commemorativa della sua presenza nella Cattedrale "San Pantaleone" e una pianta di ulivo in segno di pace e unità.



Durante la *peregrinatio* della Beata a Vallo della Lucania, le suore hanno fatto visita agli ammalati per portare loro conforto.



Martedì 15 marzo, la Beata ha lasciato Vallo della Lucania, diretta ad Omignano Scalo.

5° tappa: Omignano Scalo

Maria della Passione è arrivata ad Omignano Scalo accolta dal parroco don Luigi Maria Marone, da tre sindaci della zona e da tanti devoti. E' seguita una processione fino alla chiesa "Sant'Antonio di Padova", dove è stata celebrata la S. Messa da don Luigi Maria Marone, con la partecipazione di alcune Confraternite della Diocesi, accompagnate dal Responsabile diocesano per le Confraternite, don Pasquale Gargione.



La mattina successiva, le Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia che stanno

accompagnando la Beata in pellegrinaggio, hanno incontrato i ragazzi della scuola primaria di Omignano Scalo in visita nella Parrocchia "Sant'Antonio di Padova".

A un breve momento di animazione è seguita la presentazione della vita di Suor Maria della Passione.

La *peregrinatio* della Beata è continuata, mercoledì 16 marzo, con la concelebrazione eucaristica presso la



parrocchia "Sant'Antonio di Padova", concelebrata dal parroco di Velina, don Franco Pecoraro, Vicario Generale e dal parroco di Omignano, don Luigi Maria Marone.

Al termine della S. Messa, la Superiora Generale, M. Giovanna De Gregorio ha donato a don Luigi Maria Marone, promotore della *peregrinatio* della Beata in Vallo della Lucania, una pianta di ulivo, in segno di unità e di pace. L' ulivo è stato piantato all'esterno della chiesa "Sant'Antonio di Padova", con l'aiuto della stessa M. Giovanna, di don Franco Pecoraro, di don Luigi Maria Marone e dei tanti devoti intervenuti.



Giovedì mattina, 17 marzo, nella parrocchia "Sant' Antonio di Padova" di Omignano Scalo, la concelebrazione eucaristica conclusiva della *peregrinatio*, presieduta da don Luigi Maria Marone.



Giovedì pomeriggio, M. Giovanna De

Gregorio, alla presenza del Vescovo di Vallo della Lucania, Mons. Ciro Miniero, ha consegnato a don Luigi Maria Marone, una reliquia della Beata Maria della Passione e una targa commemorativa della sua presenza nella parrocchia "Sant' Antonio di Padova" di Omignano, dopodiché Mons. Ciro Miniero e don Luigi hanno salutato la Beata Maria della Passione, che ha concluso il suo viaggio nella loro Diocesi, e hanno lasciato in dono alle suore una lampada votiva che dovrà ardere accanto alla Beata.



6° tappa: Cava de' Tirreni

Il pomeriggio del 17 marzo, l'urna contenente il corpo della Beata, ha lasciato Omignano ed è partita per l'ultima tappa della sua *peregrinatio*: Cava de' Tirreni.



Un momento di adorazione eucaristica ha preparato i cuori dei presenti alla celebrazione presso la parrocchia "S. Alfonso Maria de Liguori", presieduta dal parroco, don Gioacchino Lanzillo, al quale è stato consegnato, da M. Giovanna una reliquia della Beata e da M.

Rosaria

Petti, Superiora della Casa di San Giorgio a

Cremano, una targa commemorativa del suo passaggio a Cava de' Tirreni, dove si è conclusa la *peregrinatio* della Beata, che ha fatto ritorno a casa, nella chiesa del Convento delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia a San Giorgio a Cremano.



"LA MISTICA DEL CASALE DI BARRA", UN RECITAL CANTATO SULLA BEATA



L'Istituto Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucarestia
e la Parrocchia Incoronata Madre della Consolazione



CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI SAN GIORGIO A CREMANO E DEL COMUNE DI NAPOLI, TI INVITANO
AI FESTEGGIAMENTI PER IL 150° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DELLA BEATA MARIA DELLA PASSIONE

DOMENICA 1 MAGGIO ORE 18,00

presso l'Istituto delle Suore in Via S. Giorgio Vecchio, 59 – S. Giorgio a Cremano (NA). Tel. 081-5743519

"Il Casato dei Perna: origini, discendenze e testimonianze". Libro di Pino Perna sulle discendenze del capostipite Nicola (nonno di Amalia Perna, coniugata con il fratello Gabriele della Beata Maria Passione).

"La mistica del Casale di Barra". Recital cantato sulla vita e la spiritualità della Beata

E' prevista la partecipazione del Sindaco Zinni, dell'Assessore Carbone, di Scrittori ed altre Autorità

Nell'ambito degli eventi per celebrare il 150° anniversario di nascita della Beata Maria della Passione, il **1 maggio** scorso è stato presentato, presso il convento delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia di San Giorgio a Cremano, il libro scritto da Giuseppe Perna "Il Casato dei Perna: origini, discendenze e testimonianze", edito dal "Il quaderno edizioni".

Grazie alle ricerche storiche e al meticoloso studio compiuto dall'autore, il volume offre, anche attraverso un'avvincente veste grafica, un interessante quadro storico non solo della famiglia Perna, ma anche della città di Napoli e, in particolare, del quartiere di Barra.



Pino Perna ha infatti ricostruito, in modo certosino, le ultime sette generazioni del ramo paterno della sua famiglia, limitandosi alla discendenza del quartiere, anticamente denominato Casale, di Barra, a partire dal capostipite Nicola, che fu, tra l'altro, nonno di Amalia, la quale sposando il fratello della Beata Maria della Passione, Gabriele, unì la famiglia dei Perna a quella dei Tarallo.

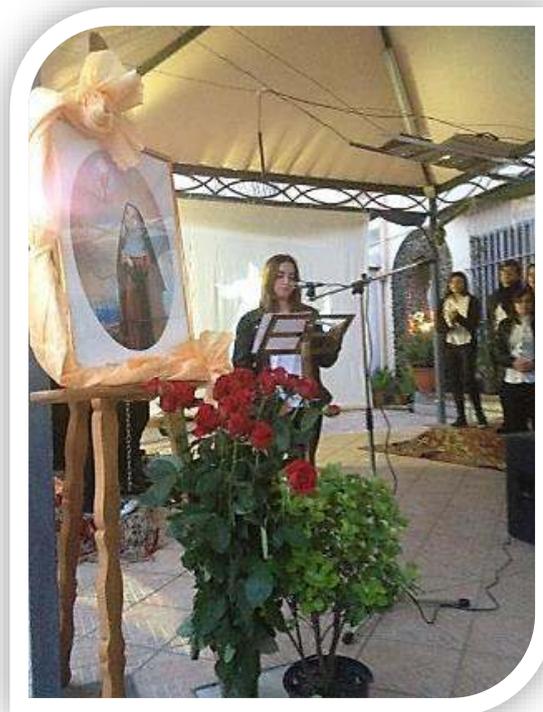
L'evento presentato dalla Superiora Generale delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia, M. Giovanna De Gregorio, ha visto la partecipazione di moltissime persone. Tra i tanti intervenuti, ricordiamo, oltre all'autore Pino Perna, M. Rosaria Petti, Superiora locale della Casa di San Giorgio a Cremano,

Giorgio Zinno - Sindaco del Comune di San Giorgio a Cremano, Michele Carbone - Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di San Giorgio a Cremano, Antonella Ciaramella - Consigliera della Regione Campania, Nino Daniele - Assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli, Pompeo Centanni - poeta e autore di diverse opere teatrali, Romano Marino - autore di pubblicazioni su Barra e sulla Festa dei Gigli, Gennaro Cavallaro - già dirigente dei servizi demografici del Comune di Napoli e Stefania Spisto - presidente dell'Associazione "Il quaderno edizioni".

Non ha potuto presenziare alla manifestazione, per motivi di salute, don Francesco Perna, parroco della chiesa di S. Giovanni a Teduccio "Incoronata Madre della Consolazione" e zio dell'autore, ma ha comunque lasciato il suo segno, attraverso la collaborazione e partecipazione alla stesura del testo.

Alla presentazione del libro è seguito un recital cantato sulla vita e la spiritualità della Beata "La Mistica del Casale di Barra", scritto da don Franco Perna, Pompeo Centanni e musicato dallo stesso Pino Perna.

La serata si è conclusa con i saluti di Madre Giovanna, che ha invitato i presenti a seguire l'esempio di vita di Maria Grazia Tarallo, ricordando che tutti siamo chiamati alla santità, la quale non è altro che scegliere e operare quotidianamente il bene.





MOSTRA INTERNAZIONALE SUI MIRACOLI EUCARISTICI

Lo scorso **12 maggio** presso Villa Bruno, a San Giorgio a Cremano, è stata inaugurata la Mostra Internazionale sui Miracoli Eucaristici.

La mostra fu ideata dal Servo di Dio, Carlo Acutis, giovane amante dell'Eucaristia, morto all'età di 15 anni in seguito a leucemia fulminante: la sua breve ma intensa testimonianza di vita è stata alimentata dal suo grande amore per il Signore e dalla devozione filiale verso la Santissima Vergine Maria.



La mostra ha presentato un'ampia rassegna fotografica e descrizioni storiche di circa 136 miracoli eucaristici verificatisi nel corso dei secoli, in diversi paesi del mondo e riconosciuti dalla Chiesa; tra i santi e mistici dell'Eucaristia si trova la Beata Maria della Passione. La mostra è già stata ospitata in tutti i cinque continenti e in centinaia di parrocchie.

E' seguito un incontro, presso la biblioteca della stessa Villa Bruno, in cui si è discusso del miracolo che ha portato alla beatificazione di suor Maria della Passione.

Sono intervenuti don **Ciro Scognamiglio** che ha tratteggiato aspetti biografici della vita della Beata,

Caterina Del Mondo che ha parlato dell'attualità del suo carisma, don **Nunzio D'Elia** che ha illustrato il percorso e le diverse fasi dei processi di canonizzazione e il dott. **Fernando Del Basso** che ha illustrato la malattia che colpì il giovane **Francesco Cimino** e la miracolosa guarigione dovuta all'intercessione della Beata Maria della Passione.



Il dott. Del Mondo dopo essersi soffermato sugli aspetti scientifici della malattia, tracoma agli occhi, e aver sottolineato come all'epoca dei fatti, siamo nel 1914, si era ancora lontani da cure che ne consentissero la guarigione, ha abbandonato il rigore medico della scienza e con partecipazione emotiva ha ripercorso per i presenti gli emozionanti momenti che portarono alla guarigione di Francesco per intercessione della Beata.

Era il 20 aprile 1914 quando il corpo di suor Maria della Passione venne riesumato dal Cimitero di San Giorgio a Cremano per essere traslato nella



chiesa del Convento delle Suore Crocifisse sempre a San Giorgio a Cremano. In quell'occasione, era presente il giovane Francesco Cimino di Nocera Superiore, affetto da grave tracoma agli occhi, che l'aveva reso completamente cieco, tanto da essere soprannominato "ò cecatiell". Partecipò alla funzione religiosa, accompagnato da sua zia Concetta, su consiglio di Padre Luigi Fontana, amico della famiglia Cimino e postulatore della Causa di beatificazione e biografo della Serva di Dio. Zia Concetta, spinta da forte fede, attraversò la folla oceanica che riempiva la chiesa del Cimitero e portò Francesco presso la salma della Beata dove c'era Padre Fontana che prendendo la mano di Suor Maria della Passione la passò più volte sugli occhi del giovane, che per miracolo, aprì gli occhi e vide.



14 maggio 2016

Decimo anniversario di beatificazione della Beata Maria della Passione



In occasione del decimo anniversario della beatificazione di suor Maria della Passione, celebrata nel 2006 presso il Duomo di Napoli, lo scorso 14 maggio, si è tenuta presso la chiesa S. M. Del Carmine al Pittore di San Giorgio a Cremano, una concelebrazione eucaristica presieduta dal Cardinal Angelo Amato, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi.

Data l'importanza dell'evento, le sacre spoglie mortali della Beata sono state portate dal convento delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia di San Giorgio a Cremano alla chiesa S. M. Del Carmine al Pittore, accolte dalle note della banda musicale di Barra "Canta, suona e cammina".



La Santa Messa è stata animata dalle Suore Crocifisse con i bambini del coro della scuola "Santa Patrizia" di Napoli e di tanti laici, amici della Congregazione.

Nella sua omelia, il Cardinale Amato dopo aver brevemente ripercorso la vita di Maria Grazia Tarallo, in religione, suor Maria della Passione, ha sottolineato le virtù che la hanno caratterizzata, rendendola sia in vita, che ancora oggi, a distanza di tanti anni dalla sua morte, un esempio concreto da seguire per fare il bene e per avvicinarci a una vita di santità che lei seppe percorrere nonostante le avversità e i dispiaceri che dovette affrontare. Mai si scoraggiò di fronte al male, e anzi, con l'aiuto della sua forte fede sempre rispose con il bene.



<<Dall'esempio della Beata>> ha continuato il Cardinale dal pulpito <<possiamo imparare a riaccendere l'entusiasmo della nostra fede implorando dallo Spirito



Santo i suoi sette doni: sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà, timor di Dio. Fu questa la corona spirituale della Beata Maria della Passione. Se nel mondo i cattivi trionfano spesso dipende dal fatto che i buoni dormono,

sono in letargo>>.

La celebrazione si è conclusa al dolce suono della banda musicale di Barra "Canta, suona e cammina".



Cardinale Amato con la Superiora Generale, Madre Giovanna De Gregorio

Beata Maria della Passione (1866-1912)

Omelia¹

Angelo Card. Amato, SDB

1. La Pentecoste celebra la discesa dello Spirito Santo nel cuore e nella mente degli Apostoli, che divennero coraggiosi missionari di Cristo nel mondo intero e araldi del Vangelo fino al martirio. Ripieni dei doni dello Spirito Santo rinnovarono la faccia della terra, lasciando alla Chiesa l'eredità preziosa della santità. È lo Spirito Santo, infatti, carità divina trinitaria, che forma i santi a vivere con eroismo il loro battesimo e a purificare, con le loro virtù, l'umanità intera dall'inquinamento dei vizi.

In questa celebrazione eucaristica la Congregazione delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia rendono grazie allo Spirito Santo per il 150° anniversario della nascita della Beata Maria della Passione e per il 10° anniversario della sua beatificazione, avvenuta nel Duomo di Napoli il 14 maggio 2006, esattamente dieci anni fa.

I santi non conoscono l'usura del tempo perché la santità, come l'oro, non si deteriora col passare delle stagioni, ma vive la freschezza e lo splendore di un perenne presente. Per questo è particolarmente istruttivo accostarci alla Beata Maria della Passione, delineandone brevemente la biografia.

2. Maria Grazia Tarallo – era questo il nome della Beata – nacque a Barra (Napoli) il 23 settembre 1866, secondogenita di una famiglia di condizione agiata, che sarebbe stata allietata da sette figli, tre maschi e quattro femmine. Da piccola, più che continuare nell'istruzione superiore si applicò con lena al lavoro di ricamo e cucito in casa. Una particolare cura riservava alla confezione di arredi per l'altare. Col ricavato veniva incontro ai poveri e agli infermi.

Di temperamento dolce e affabile e dotata di grande spirito di pietà Maria Grazia fin da piccola desiderava consacrarsi totalmente al Signore, trovando, però, la decisa opposizione del padre. Così fu promessa a un giovane meccanico occupato nel cantiere di Pozzuoli. Al loro primo incontro in casa, Maria Grazia lo riprese perché da dieci anni non si confessava. Raffaele – questo il nome del fidanzato – ritornò a visitarla dopo essersi accostato ai sacramenti.² Ma subito dopo il matrimonio civile, avvenuto – come si usava allora – nell'aprile del 1889, il giovane fu colpito da grave malore che in pochi mesi lo portò alla tomba (27 gennaio 1890).

Così a venticinque anni Maria Grazia poté coronare il suo sogno entrando, il 1 giugno del 1891, nel monastero delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia in San Giorgio a Cremano, accolta dalla stessa fondatrice e superiora generale, Maria Pia della Croce Notari. Oltre che guardarobiera, cuoca e portinaia, fu Vice Superiora e Maestra delle novizie. Le ore libere dalle occupazioni le passava, specie di notte, in adorazione del SS. Sacramento. Si spense, senza alcun sintomo di malattia e in atteggiamento di assoluta felicità, all'alba del 27 luglio del 1912, ad appena 46 anni di età.

¹ Omelia tenuta il 14 maggio 2016 a San Giorgio a Cremano (Napoli), nella parrocchia di Santa Maria del Carmine a Pittore.

² *Positio*, I p. 24.

3. Il nome religioso, Suor Maria della Passione, ne racchiude l' ideale: essere una mistica della Passione e allo stesso tempo una contemplativa dell'Eucaristia. Nell'adorazione eucaristica Gesù parlava al suo cuore: «Figlia mia [...], basta che tu preghi con umiltà e purità di cuore: così la rugiada della mia grazia cadrà nei cuori degli uomini e resteranno convertiti».³

Cari fedeli, nonostante quanto si possa pensare, la santità è dimostrabile. I criteri per accertare la presenza della santità in un battezzato sono le virtù, vissute non in modo ordinario e mediocre, ma in modo straordinario ed eccezionale, in modo cioè eroico.

Nella Beata Maria della Passione la santità è quindi provata dai numerosi racconti dei testimoni, che parlano del suo profondo spirito di fede, della sua viva speranza e soprattutto della sua perfetta carità. Alla bontà naturale, Suor Maria aggiungeva una passione per Dio, amato e adorato con tutto il suo cuore e con tutte le sue forze. Con la stessa passione di amore amava il prossimo.

Una sorella, anch'essa suora nello stesso istituto, testimonia che fin da piccola Maria Grazia esortava le amiche e le bambine a comportarsi bene, a partecipare alla messa domenicale, ad accostarsi ai sacramenti. Veniva incontro ai poveri dando soldi e roba da mangiare. Alla famiglia di un malato fece mandare del cibo per il sollievo materiale e poi pregò la superiora di inviare un cappellano, per il sollievo spirituale.

Oltre alle opere di misericordia corporale, la Beata aveva a cuore anche il bene spirituale del prossimo. Pregava e faceva penitenza per la conversione dei peccatori, consolava gli afflitti, istruiva gli ignoranti nella fede. In monastero cercava con parole suadenti di rafforzare qualche consorella nella vocazione religiosa e di aumentarne il fervore dello spirito.

4. Un aspetto particolare del suo amore verso il prossimo era la carità esercitata verso coloro che la ingiuriavano e la criticavano. La Beata non solo non serbava rancore, ma scusava, perdonava e aiutava in ogni modo. Una tale Suor Maria Veronica spesso diceva delle parole ingiuriose alla Serva di Dio, ma senza alcun motivo e spesso servendosi di qualche futile pretesto. La nostra Beata soffriva, perdonava e amava. Perfino la cuciniera la maltrattava, la bistrattava, le dava il cibo avanzato e freddo. La nostra Beata le voleva bene lo stesso e non si lamentava dei maltrattamenti.

Sopportava con inesauribile pazienza le persone moleste. Si narra di una signorina che spessissimo la consultava per ore intere circa la decisione da prendere nella vita. Le suore provavano dispiacere e la esortavano a licenziarla. Ma la Beata rispondeva di avere pazienza. Alla fine questa signorina si fece suora, ma subito si pentì e uscì dal monastero. La Beata se ne rammaricò, ma poi disse che sarebbe tornata. E così avvenne. La sua pazienza fu così ricompensata.⁴

Per tutte le consorelle era prodiga di conforto, di incoraggiamento e pronta a soccorrerle e a sostituirsi a loro nel compiere gli uffici anche umili e gravosi, non curandosi della propria salute e degli acciacchi. Come maestra delle novizie era sollecita nell'istruire le giovani nell'esercizio delle virtù, nell'osservanza delle Regole, nell'aiuto reciproco. A una consorella che vacillava nella vocazione per la troppa fatica di ogni giorno, rispose che l'avrebbe aiutata personalmente nel suo pesante lavoro e così fece.

³ Ib. p. 5.

⁴ Ib. p. 104s.

O
M
E
L
I
A
C
A
R
D.
A
M
A
T
O

5. Veniva spesso disprezzata da coloro che mal sopportavano la sua fama di santità e la ingiuriavano dicendo: ma che santa e santa! La Beata tutto sopportava senza rancore, perdonando e rispondendo: «È vero, è vero».⁵

Si racconta che in un pranzo solenne la Superiora Generale aveva esortato le consorelle a mangiare tutto quello che veniva apprestato senza lasciare niente. Suor Maria prese alla lettera l'invito e mangiò tutto, anche le spine del pesce e i rametti degli aranci. Ciò le attirò le critiche: «E già, hai fatto la santocchia, hai mangiato anche le spine ed i rametti: l'hai fatto per renderti superiore a noi, fingendo l'ubbidienza».⁶ A ciò ella con il sorriso e senza animosità rispose: «Avete ragione».⁷

Più la bistrattavano e più le perdonava. Più la umiliavano e più le amava. Chi criticava l'operato delle superiore veniva da lei invitato con dolcezza a non giudicare e a non occuparsi dei difetti altrui.

6. La Beata Maria della Passione ha seminato quotidianamente il bene attorno a sé, dentro e fuori dell'Istituto. I santi sono gli artigiani del bene, sono gli artefici di una nuova umanità, fatta di bontà e di generosità verso Dio e verso il prossimo. Essi sono come il sale che si scioglie per dare sapore alla vita.

Qual è la lezione che la Beata dà oggi a tutti noi? Anzitutto possiamo imitare la sua semplicità, il candore genuino, la bontà contagiosa verso tutti, amici e nemici. Era, come Gesù, buon samaritano e buon pastore verso il suo prossimo.

In secondo luogo, possiamo prendere a modello la sua fede ardente, come medicina alla nostra pigrizia spirituale. Spesso, nella partecipazione alla Santa Messa, nella frequenza ai sacramenti della riconciliazione e dell'eucaristia, siamo indolenti, inerti, svogliati, apatici. Dall'esempio della Beata possiamo imparare a riaccendere l'entusiasmo della nostra fede implorando dallo Spirito Santo i suoi sette doni: sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà, timor di Dio. Fu questa la corona spirituale della Beata Maria della Passione. Se nel mondo i cattivi trionfano spesso dipende dal fatto che i buoni dormono, sono in letargo.

I santi, invece, furono solerti nel compiere il bene. Oggi non basta *non fare il male*, occorre *fare il bene*. È questo l'esempio della Beata, instancabile nel compiere e nel perseverare nel bene.

7. Nel celebrare le virtù della Beata Maria della Passione le Suore hanno un sogno nel cuore. Desiderano vederla Santa a edificazione non solo di questa diocesi e della congregazione, ma di tutta la Chiesa. Per questo occorre il quotidiano impegno di preghiera per chiedere al Signore, per intercessione della Beata, un miracolo che la possa portare alla canonizzazione. Questo è il traguardo spirituale che deve impegnare tutti. Il Signore ascolta la preghiera di chi bussa con fede e umiltà al suo cuore misericordioso. Lo Spirito Santo, infatti, rende possibile ciò che sembra umanamente impossibile.

Beata Maria della Passione, prega per noi.



⁵ Ib. p. 105.

⁶ Ib. p. 106.

⁷ Ib. p. 106.

28 Maggio

Nocera Superiore: il recital sulla Beata Maria della Passione

Si è tenuto lo scorso 28 maggio presso il Convento delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia di San Clemente -

Nocera Superiore, un recital sulla vita della Beata Maria della Passione, preparato dalla Compagnia teatrale nocerina "Arabesco Teatro" con la regia di Pino Lodato e con la collaborazione delle Suore Crocifisse.



3 giugno

Suor Maria della Passione da Barra...a San Giorgio...agli Altari 150° Anniversario della nascita

Le serie degli eventi per 150esimo anniversario della nascita di Beata Maria della Passione ha continuato nel suo luogo di nascita, il 3 giugno nella sede della Società Operaia di Mutuo Soccorso in Barra.

"Suor Maria della Passione da Barra... a San Giorgio...agli Altari" è il tema della conferenza che è stata arricchita dalle relazioni di Don Ciro Scognamiglio, Vice Parroco di San Giovanni a Teduccio, della Superiora Generale delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia, Madre



Giovanna De Gregorio e di Sig. Pompeo Centanni, socio onorario Società Operaia di Mutuo Soccorso in Barra.

Il presidente della società, Luigi Napolitano, ha dato inizio all'evento salutando i partecipanti con le sue parole accoglienti.

Il Sig. Pompeo Centanni ha presentato nel dettaglio la biografia della Beata che trascorse a Barra gli anni dalla sua nascita terrena fino al suo ingresso nella Congregazione delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia a San Giorgio a Cremano.

"La Beata Maria della Passione è un'anima amante di Dio. Il nostro cammino deve essere amore", sono state le parole di Madre Giovanna, che ha sottolineato come la vera sfida di ognuno di noi sia proprio quella di camminare accanto alla Beata, seguendo il suo esempio: in fondo i santi non sono troppo lontani da noi. La stessa Beata, ha sempre cercato in mezzo alle difficoltà della vita, di compiere la volontà di Dio, "tutti possiamo diventare santi, interiorizzando il nostro quotidiano,

diventando cioè consapevoli di ciò che siamo (uomini, donne, bambini, mariti, spose, figli/e...) e di ciò che facciamo e cercando di orientare ogni nostra azione a Cristo, motivo e fine di ogni cosa, in ogni momento della nostra giornata e in ogni evento che ci è dato di vivere."

Don Ciro, si è invece soffermato sulle virtù eroiche della Beata, ripercorrendo i tratti principali dell'autobiografia che Suor Maria della Passione scrisse nel 1902, su consiglio del suo Padre Spirituale, P. Luigi Maria Fontana.



L'incontro si è concluso con il ringraziamento di Luigi Napolitano sia ai tanti intervenuti che hanno seguito con interesse la discussione, sia ai relatori che hanno saputo trasmettere l'esempio di vita della Beata, e in particolare un sentito ringraziamento è stato fatto a Madre Giovanna che, con le sue parole, ha saputo far sentire con forza la presenza di Suor Maria della Passione. "Non tutti possiamo essere santi però tutti possiamo essere delle brave persone", ha concluso Napolitano, sottolineando come davvero i santi sono in mezzo a noi, nella nostra quotidianità e la Beata Maria Passione continua ancora oggi a percorrere le strade "da Barra...da San Giorgio...dagli Altari".

12 giugno

"APRI GLI OCCHI, O CIECO MONDO", A SAN GIORGIO A CREMANO LA BEATA MARIA DELLA PASSIONE IN MUSICA

Nell'ambito degli eventi organizzati per il 150° anniversario di nascita della Beata Maria della Passione, si è tenuto domenica 12 giugno presso il



Convento delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia di San Giorgio a Cremano, il musical sulla vita della Beata "Apri gli occhi o cieco mondo", realizzato da Pompeo Centanni.

Nonostante in mattinata il tempo non facesse ben sperare, le nuvole si sono ritirate, fino a dissolversi nel pomeriggio regalando ai presenti una serata ricca di emozioni. Il coro polifonico della Parrocchia "Ave Gratia Piena" di Barra, ha intonato tutte le canzoni del musical, ripercorrendo a suon di note, le fasi più importanti della vita della Beata, dal giorno in cui, con il nome di suor Maria della Passione divenne sposa di Cristo, *Ti chiamerò Passione, o sposa del mio cuore, tu devi sostenere i tanti miei dolor. Ti chiamerò Passione questo sarà il tuo nome, per farti contemplare le pene del mio cuor*, fino al giorno della sua morte, avvenuta il 27 luglio 1912 a San Giorgio a Cremano, *E' morta Maria Grazia, è morta 'a munacella. E' stata dint' 'a Barra quann' era piccerella. Evviva 'a suora Santa, evviva Suor Passione, chiedimmole 'na grazia, 'na grazia d' 'o Signore.*

La serata si è conclusa con i ringraziamenti di rito.

Parole di commozione per la Superiora Generale, M. Giovanna De Gregorio, che dopo aver evidenziato che "chi canta prega due volte", ha ricordato che a volte anche i santi si mettono in cammino, come sta facendo in questi ultimi tempi suor Maria della Passione, che dopo essere stata, nel mese di marzo, in pellegrinaggio a Vallo della Lucania, sarà nei prossimi giorni proprio nel suo quartiere natale, a Barra. M. Giovanna ha ricordato che fu proprio la Madre Fondatrice delle Suore Crocifisse, M. Pia Notari, a iniziare il processo di canonizzazione di suor Maria della Passione e che nella comunità delle suore si tramandava

che dopo che suor Maria si fosse fatta Beata, avrebbe aspettato, prima di farsi santa, che anche la Fondatrice salisse agli altari della gloria di Dio e infatti è ora in corso anche il processo per la beatificazione e canonizzazione di Madre Pia Notari.

La Superiora ha infine concluso ringraziando i bravissimi ragazzi del coro, per il trasporto con cui hanno riportato in musica la Beata.



Non meno commosso il ringraziamento di Pompeo Centanni, autore del musical, che ha sottolineato come la semplicità della Beata riesca a farcela sentire più vicina. Anche Martina Nappi, che ha diretto i ragazzi del coro, si è aggiunta, questa volta al coro dei ringraziamenti, *in primis* alle Suore Crocifisse per la disponibilità con cui hanno accolto i ragazzi e poi a tutti i collaboratori che hanno garantito la buona riuscita dello spettacolo.

La serata si è degnamente conclusa proprio sulle note di “Apri gli occhi o cieco mondo”, *Oh se fosse dato a me, di andar per le piazze e per le strade, gridando forte a questo cieco mondo, di aprire gli occhi a tanto, tanto amore.*

- Laura Ciotola



20/23 giugno

"Ave Gratia Plena",

LA BEATA MARIA DELLA
PASSIONE NELLA CHIESA
DOVE È STATA BATTEZZATA

“Vorrei correre per le vie del mondo e dire a tutti: amate assai Gesù nell’Eucaristia!”

Dopo 150 anni dalla nascita della Beata Maria della Passione, queste sue parole si stanno realizzando. Il 20 giugno scorso, la Beata è tornata nella Parrocchia "Ave Gratia Plena" di Barra dove quel lontano 24 settembre 1866, venne battezzata!

Dopo la calorosa accoglienza dell’urna contenente le spoglie della Beata, dal Corso Sirena di Barra è partita una processione fino alla Parrocchia "Ave Gratia Plena".



Molto commovente questo evento in particolare per noi consorelle della Beata, che con lei abbiamo ripercorso la stessa strada che, più di cento anni fa, Maria Grazia Tarallo ha attraversato.

La Beata Maria della Passione nacque a Barra il 23 settembre 1866, da Leopoldo Tarallo e Concetta Borriello. Al battesimo, celebrato nella parrocchia "Ave Gratia Plena", le fu dato il nome di Maria Grazia.



IL BATTISTERO DOVE FU BATTEZZATA LA BEATA



LA BANDA MUSICALE CHE HA ACCOLTO LA BEATA

